

BrandoBenifei

# 2019 È OGGI L'EUROPA DI 2024 DOMANI



S&D

Realizzato con il contributo del Gruppo S&D



www.brandobenifei.it

Distribuito ad Aprile 2024  
Foto di copertina: S. Sestini  
#s&d #s&d #s&d #s&d #s&d

## RENDICONTO DI FINE MANDATO

Leggimi online

INQUADRA I QR E LEGGI GLI APPROFONDIMENTI  
ONLINE SU [WWW.BRANDOBENIFEI.IT](http://WWW.BRANDOBENIFEI.IT)





20  
19

---

**È** **OGGI**  
**L'EUROPA**  
**DI** **DOMANI**  
**BRANDO** **BENIFEI**

---

20  
24

# — “Siamo l’Europa, la nostra forza si chiama **solidarietà**”

Con questa frase David Sassoli annunciava l’apertura del Parlamento Europeo di Bruxelles alle persone senza fissa dimora e alle donne vittime di violenza per far fronte alla situazione emergenziale causata dallo scoppio della pandemia da Covid 19.

Il nostro Presidente David Sassoli è stato un punto di riferimento per tutte e tutti. A lui dobbiamo l’Europa della solidarietà, attenta agli ultimi, al pianeta, contro i muri e l’intolleranza. Ci mancano la sua guida, la sua generosità, il suo sorriso. Ma le sue idee, ciò in cui credeva e per cui ha combattuto, continueranno a vivere nel nostro agire quotidiano.

In un momento difficile per l’Europa ci manca la sua voce. La voce di David per la pace e i diritti. Per ridare speranza a chi oggi l’ha persa, perché come lui ci ha insegnato: ‘se vogliamo, la speranza siamo noi’.

***Grazie David, grazie Presidente.***





In memoria  
di David Sassoli



Insieme.



# Indice



È oggi l'Europa di domani  
Resconto di fine mandato  
Pagina 6





# È OGGI L'EUROPA DI DOMANI

BRANDO BENIFEI

- |           |  |
|-----------|--|
| <b>08</b> | <b>Introduzione</b>  |
| <b>14</b> | <b>Un nuovo Green Deal</b><br>PER UN'EUROPA PIÙ VERDE E GIUSTA                                     |
| <b>18</b> | <b>Intelligenza artificiale</b><br>UNA NUOVA FRONTIERA DA AFFRONTARE INSIEME                       |
| <b>24</b> | <b>Mercato Interno</b><br>LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI  |
| <b>28</b> | <b>Europa Sociale</b><br>PER UN'EUROPA VICINA AI BISOGNI DELLE PERSONE                             |
| <b>34</b> | <b>Nuove generazioni</b><br>LA MIA BATTAGLIA CONTRO GLI STAGE GRATUITI E PER IL DIRITTO ALLA CASA  |
| <b>40</b> | <b>Diritti</b><br>PER UN'EUROPA DEI DIRITTI  |
| <b>46</b> | <b>Stato di diritto</b><br>DIFENDIAMO LO STATO DI DIRITTO, IN TUTTA EUROPA E NON SOLO              |
| <b>50</b> | <b>Europa giusta</b><br>DAI BALCANI AL MEDITERRANEO. L'EUROPA GIUSTA NON CHIUDE LA PORTA A NESSUNO |
| <b>56</b> | <b>Una nuova solidarietà europea</b><br>DAL NEXT GENERATION EU ALLA SFIDA DEL PNRR                 |
| <b>60</b> | <b>Federazione europea</b><br>IL MIO IMPEGNO PER LA FEDERAZIONE EUROPEA                            |
| <b>64</b> | <b>Sanità pubblica</b><br>BENE COMUNE UNIVERSALE   |
| <b>68</b> | <b>Disabilità</b><br>IL QUINTO PARLAMENTO EUROPEO DELLA DISABILITÀ                                 |



8  
/

Sono nato a **La Spezia** il 01/01/1986, e sono il capo della delegazione italiana del **Gruppo dei Socialisti e Democratici** al Parlamento europeo.

A 28 anni ho partecipato alle **elezioni europee del 2014** e sono stato eletto nella circoscrizione Nord-Ovest con circa 40.000 preferenze. Nel corso della precedente legislatura, sono stato relatore per tutti i provvedimenti riguardanti la **Garanzia Giovani**, per altre politiche riguardanti le giovani generazioni come il Corpo Europeo di Solidarietà e per il Fondo sociale europeo Plus. Inoltre sono stato relatore del **Rapporto sull'integrazione dei rifugiati** nel mondo del lavoro e di quello sulle relazioni UE-Nord Africa dopo le Primavere Arabe.





Nel 2016 la rivista americana **Forbes** mi ha inserito tra gli under 30 più influenti nella politica dell'UE. Inoltre, nel marzo 2018 ho ricevuto il premio come **miglior eurodeputato dell'anno** (MEP Awards) nella categoria Occupazione e affari sociali, per il mio lungo lavoro sulla disoccupazione giovanile.

**Nel 2019 sono stato riconfermato eurodeputato con più di 50mila preferenze.**

Nel nuovo mandato sono stato relatore del **Programma Mercato Unico** all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale e ho concluso i lavori sul **Fondo sociale europeo Plus**: un programma che porta oltre 100 miliardi di euro per le politiche sociali e del lavoro, di cui 15 per l'Italia nel periodo di programmazione 2021-2027.

Ho portato avanti il mio impegno di lunga data a favore dell'integrazione europea con l'incarico di **Vicepresidente del Movimento Europeo Internazionale**, di cui Giorgio Napolitano è stato a lungo Presidente per l'Italia, e come **Presidente del Gruppo Spinelli** durante il periodo della Conferenza sul Futuro dell'Europa e poi **Membro del Board della medesima organizzazione**, che riunisce nel Parlamento Europeo i principali sostenitori di un'evoluzione federale dell'Unione.

Attualmente, la mia principale attività legislativa riguarda la **digitalizzazione e l'intelligenza artificiale** come membro della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo - dove sono relatore del regolamento sull'intelligenza artificiale, uno dei più importanti dossier legislativi di questa legislatura.

Grazie a questo lavoro parlamentare, la testata giornalistica Politico EU ha classificato me e Dragoș Tudorache (co-relatore del Regolamento per il gruppo Renew) **al primo posto tra i Tech Rulemakers del 2022**.

All'interno del Parlamento seguo anche **l'occupazione e gli affari sociali, gli affari costituzionali e gli affari giuridici**.

Sono stato nominato **Leader Europeo 2022** della **Fondazione Obama**, istituita dall'ex Presidente degli Stati Uniti d'America per sostenere i leader emergenti nella politica e nella società.

Nel marzo 2024 ho vinto il premio di **miglior eurodeputato della legislatura** insieme al collega romeno Dragoș Tudorache, per il lavoro svolto come co-Relatori della prima legge al mondo per la regolazione dell'Intelligenza Artificiale, l'**AI Act** europeo.



---

**È OGGI  
L'EUROPA DI  
DOMANI**  
**BRANDO BENIFEI**

---



## Care amiche, cari amici,

Siamo giunti al termine della **nona legislatura** del Parlamento Europeo. Al momento del nostro insediamento dopo le elezioni del 2019, quando stava cominciando a prendere forma la nuova Commissione Europea, si discuteva finalmente dell'emergenza climatica e i passi conclusivi della Brexit si stavano compiendo, non potevamo immaginare la gravità delle sfide che avremmo dovuto affrontare negli anni successivi.

Lo scoppio della **pandemia da Covid-19**, prima, e l'invasione dell'**Ucraina** da parte della Russia, ma anche lo scenario di instabilità geopolitica degli ultimi anni, da ultimo in **Israele e Palestina**, hanno causato un profondo stravolgimento del mondo come lo conoscevamo, costringendo tutti, cittadini e istituzioni, a una rapida presa di coscienza della nuova realtà. Insieme ai colleghi della **delegazione del Partito Democratico** al Parlamento Europeo, ci siamo battuti affinché l'UE si dimostrasse all'altezza di rispondere. Il lancio di **Next Generation EU** è stato un momento spartiacque: con il Piano Europeo di ripresa e resilienza per la prima volta nella storia la Commissione Europea può finanziarsi sui mercati autonomamente, grazie al nuovo sistema di **debito comune** e corrispettive **risorse proprie**, che permettono di recuperare fondi per finanziare obiettivi comuni e rendere l'Europa più **ecologica, digitale e resiliente**, un passo straordinario nel **processo di integrazione**.

Insieme ad altre decisioni fondamentali, ad esempio la creazione del **fondo SURE** su spinta del Commissario **Gentiloni**, con il quale sono stati sostenuti i sistemi di cassa integrazione nazionali e difeso i posti di lavoro in Europa dalle chiusure forzate causate dalla pandemia, o la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, l'Unione Europea ha dato una straordinaria prova della sua capacità di agire dinanzi alle necessità.

Anche lo sviluppo di una vera **Unione della Salute** per rispondere al Covid, con la **campagna vaccinale**, fino alle ultime decisioni sullo spazio

comune europeo dei dati sanitari, sono il segno di un'Unione che ha deciso di essere più vicina ai cittadini superando i propri limiti.

Gran parte del lavoro svolto nei momenti più bui della pandemia è stato reso possibile dal fatto che le istituzioni comunitarie hanno continuato a lavorare, a ritmi serrati, per dare una **risposta alla crisi**. Ese ciò è avvenuto è anche grazie alla volontà granitica di un grande uomo, di un grande statista italiano ed europeo, il Presidente **David Sassoli**, che ha voluto tenere aperto il Parlamento Europeo anche nei mesi più critici. David ci ha lasciato, improvvisamente, l'11 gennaio 2022. Il vuoto che lascia all'interno di ognuno di noi è enorme, ma la grandezza di quanto da lui compiuto in vita, come professionista dell'informazione, prima, e poi come rappresentante dei cittadini e **uomo delle istituzioni**, come Presidente del Parlamento Europeo, colmerà perennemente quel senso di vuoto nella nostra **memoria** e sui libri di storia. La prima seduta plenaria dell'anno 2022, che ha dato l'ultimo saluto e ringraziato il nostro Presidente, è stata toccante, bellissima. Un momento **doloroso e potente**, che ha mostrato quanto l'azione di un uomo possa avvicinare le persone verso un'idea, un progetto. Quell'idea dell'Europa che, per David, non poteva mai essere un'"incidente della Storia". Purtroppo non potevamo immaginare che il 2022 avesse altre brutte notizie in serbo.

L'invasione dell'**Ucraina** da parte della **Russia** ha aperto un nuovo capitolo della storia del mondo, proiettando l'Europa e il mondo intero in un nuovo contesto geopolitico, più instabile, più minaccioso, dove la **pace** è a rischio.

**"Non c'è grandezza dove non c'è verità"**. Sono le parole di Tolstoj che proprio Sassoli citava solo alcuni mesi prima della sua scomparsa rivolgendosi a Vladimir Putin, dopo essere stato bandito dal suolo russo per la sua difesa dell'oppositore **Navalny**, al quale aveva conferito come Presidente del Parlamento Europeo il **Premio Sakharov**, ritirato dalla figlia Daria a Strasburgo, il 15 dicembre 2021. Poco tempo dopo, il 16 gennaio 2024, Alexey Navalny è stato ucciso brutalmente dal regime di Putin, dopo essere stato imprigionato nella regione artica per tre anni.

Oggi nuovamente abbiamo bisogno di verità, per ottenere la pace.

La verità che ci dice che non può essere la volontà di potenza, la minaccia nucleare, a decidere del **futuro dell'umanità**.

La verità di un'Europa che finalmente si impegna per la propria sovranità politica, energetica e di sicurezza e può trovare una **voce unica** per fermare le guerre e salvare vite umane.

Il 24 febbraio 2022 resterà una data **spartiacque**, come l'11 settembre del 2001, il giorno dell'attacco alle Torri Gemelle, o del 9 novembre 1989, il giorno della caduta del muro di Berlino.

Purtroppo, un'altra data della nostra storia recente è destinata ad entrare nei libri di storia: il massacro perpetrato dai criminali di Hamas il 7 ottobre 2023. L'abbiamo condannato a gran voce e pretendiamo il rilascio degli **ostaggi**, ma non possiamo accettare l'affermarsi del diritto alla vendetta. La reazione di Israele si è manifestata in un attacco militare di larga scala su **Gaza**, che ha causato la morte di decine di migliaia di persone e ancora più feriti gravi e sta generando una crisi umanitaria dalle dimensioni spaventose. È adesso necessario raggiungere un **cessate il fuoco** e dare sollievo a una popolazione massacrata dai bombardamenti, dalla carenza di acqua, cibo, medicinali e rifornimenti.

Non possiamo essere complici silenti di crimini contro l'umanità perché **la fame non può mai essere un'arma di guerra** e invece a Gaza le persone oggi muoiono di fame, come denunciato anche dal Segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres.

**Il nostro lavoro a Bruxelles oggi va avanti** in questo complicato contesto politico ed economico a livello internazionale.

Ancora una volta, proseguiamo il nostro percorso europeo con la consapevolezza che il lavoro da fare è molto, e che portare avanti il **progetto europeo** è sempre più indispensabile per far fronte a queste sfide, a partire da quella fondamentale di tenere insieme la lotta per la "fine del mese", e quindi le battaglie per la **giustizia sociale**, la **redistribuzione** di opportunità e risorse, con quella contro "la fine

del mondo", dunque per lo **stop al cambiamento climatico** e la riduzione massiccia delle **emissioni** climalteranti.

Mi rendo perfettamente conto che in questa mia lettera introduttiva ho dovuto passare in rassegna molti fatti o episodi davvero complessi e anche preoccupanti o dolorosi, ma questa è la realtà che abbiamo vissuto in questi anni, e questo è l'obiettivo di questo libretto: raccontare in maniera **aperta, trasparente e onesta** quanto è accaduto, come è accaduto e anche ciò che dovrà accadere.

Troverete nelle prossime pagine un racconto più dettagliato del grande lavoro fatto, e dei tanti successi raggiunti, che mi rendono orgoglioso di ciò che stiamo facendo **insieme in Europa**.

Questo libretto è anche un messaggio a tutti voi della mia **determinazione a dare il massimo**, sempre, per **rappresentare al meglio i cittadini** europei che mi hanno eletto, onorando il mio ruolo, nel tentativo di contribuire a migliorare le cose.

Perché **la Storia è fatta per essere cambiata** e possiamo farlo noi.

Buona lettura,  
Brando Benifei



# Il mio ruolo di Capodelegazione degli Eurodeputati PD al Parlamento Europeo

All'inizio di questa **nona Legislatura** del Parlamento Europeo, ho ricevuto dai colleghi della nostra Delegazione, eletti nelle liste del Partito Democratico/Siamo Europei/PSE, il grandissimo onore e la responsabilità della carica di Capodelegazione, ruolo che era stato prima di me ricoperto dai colleghi Patrizia Toia e Roberto Gualtieri e, mi emoziona ricordarlo, del nostro caro **David Sassoli**. Un ruolo che ho cercato di rispettare al massimo delle mie capacità e del mio impegno e di onorare per l'importanza che riveste nei rapporti con il Partito Democratico nazionale e sui territori, con il Gruppo dei Socialisti e Democratici, con le altre delegazioni, all'interno della "**Cabina di Regia**" insieme agli altri capidelegazione, ai Presidenti di Commissione Parlamentare e ai Rappresentanti del governo italiano coordinati dalla Rappresentanza Permanente dell'Italia Presso l'UE.

La fiducia che i colleghi hanno voluto riporre in me mi ha riempito di orgoglio. Già dai primi mesi di lavoro del "nuovo" Parlamento ci attendevano appuntamenti cruciali come la scelta dei nuovi Commissari Europei, tra cui il nuovo Commissario italiano, mentre ripartiva l'impegno programmatico per **ridefinire le politiche europee** su temi fondamentali come lavoro, ambiente, crescita, giovani, lotta alla povertà e sostegno ai territori. Molte altre forze politiche nel nostro Paese avevano impostato una strategia elettorale fatta di **campagne d'odio e propaganda antieuropea**, noi invece abbiamo dimostrato che solo con serietà, competenza e unità è possibile ottenere risultati concreti per il nostro Paese, portando avanti realmente il nostro **interesse nazionale**.

Durante i primi 4 anni del mandato parlamentare iniziato nel 2019, si sono succedute alla guida del Paese ben quattro compagini di governo

differenti. L'esperienza dell'esecutivo Lega-5stelle è terminata nel settembre 2019, mentre la successiva crisi del governo Conte II, di cui il Partito Democratico è stata forza trainante durante i lunghi mesi della pandemia, si è risolta con la nomina a Palazzo Chigi di un grande europeista, l'ex Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi.

Alla guida della delegazione PD ho rinnovato il mio impegno per dare **forza al grande lavoro di squadra del nostro gruppo**. Al momento della mia riconferma, dopo l'elezione di Enrico Letta alla segreteria, ho voluto sottolineare alcuni obiettivi politici di primaria importanza: spezzare la "vetocrazia" che impantana l'Europa e toglie sovranità ai cittadini europei; ri-bilanciare l'azione dell'Unione in senso sociale, per mettere in atto una nuova agenda di diritti e per rendere l'UE all'altezza della competizione economica e politica globale; la **riforma della governance economica europea** e il **dispiegamento del Next Generation EU** per rendere l'Europa più sostenibile e digitale, con la creazione di una vera Unione fiscale europea. Per fare tutto questo, sarebbe stato necessario investire un grande capitale politico sulla **Conferenza sul Futuro dell'Europa** e riaprire alla **riforma dei Trattati**, continuando allo stesso tempo tutte le nostre battaglie nelle varie Commissioni Parlamentari sui dossier legislativi, che influiscono direttamente sulla **vita dei cittadini italiani ed europei**.

Le elezioni politiche del settembre 2022 hanno portato alla guida del Paese la destra di Giorgia Meloni, oggi Presidente del Consiglio, con la Lega di Matteo Salvini e Forza Italia di Silvio Berlusconi, la cui recente scomparsa può causare un riassetto dei rapporti di forza nel centrodestra. Un governo che sta già evidentemente causando danni al Paese, sul fronte dell'economia e del fisco, sul fronte dei **diritti**, sul fronte dei **migranti**, sul fronte **internazionale** ed **europeo**. Oggi l'Italia è già più isolata e più debole di prima: va indietro invece di andare avanti.

Il Partito Democratico si è riorganizzato dopo la sconfitta delle elezioni politiche del 2022 e, dopo una fase costituente, il Congresso ha eletto **Elly Schlein** come Segretaria, mentre lo sfidante Stefano Bonaccini è stato scelto come Presidente, in una rinnovata unità di intenti del partito.

Con Elly, il PD sta facendo un'**opposizione** dura all'azione di governo della destra, e la nostra delegazione di Eurodeputati PD ha continuato a difendere gli interessi del nostro Paese in Europa, che significa **collaborare** con i nostri partner europei, su tutti i tavoli e su tutti i dossier, respingendo i tentativi di chi considera l'Europa un ostacolo, invece che il veicolo per costruire una società **migliore**, più **prospera**, più **ampia** e più **integrata**.

Il 30 maggio 2023 i colleghi europarlamentari del Partito Democratico hanno voluto nuovamente riconfermarmi alla guida della Delegazione per l'ultima parte della legislatura. Ho ringraziato la nuova Segretaria e i colleghi per le parole di stima e di supporto. Il nostro lavoro proseguirà **insieme** fino alle elezioni europee, appuntamento di cruciale importanza per rilanciare il PD e per contrastare l'agenda della destra, che si è dimostrata forte e radicata nel Paese, anche in occasione delle ultime tornate elettorali amministrative. Abbiamo bisogno di costruire al più presto un'**alternativa solida**, per influenzare da dentro e con forza, come abbiamo sempre dimostrato di saper fare, le decisioni dell'Unione Europea, di cui siamo una componente determinante, contrariamente alla falsa dicotomia "Italia/Bruxelles" su cui la destra costruisce la sua propaganda. **È una sfida che dobbiamo vincere per le nuove generazioni, per un futuro di pace, democrazia e sviluppo dell'Italia e dell'Europa.**



# — Un nuovo *Green* *Deal*, per un'Europa più verde e giusta.





## ■ Un nuovo **Green Deal**, per un'Europa più verde e giusta.

Nel prossimo decennio, nell'Unione Europea saranno mobilitati almeno **1000 miliardi di euro** in investimenti per la sostenibilità ambientale e la transizione ecologica. È il **Green Deal europeo**, con cui la Commissione ha finalmente intrapreso una strada chiara per rispondere alla gravissima crisi climatica in corso. Siamo già estremamente in ritardo, come ci hanno ricordato in questi anni i giovani di **Fridays For Future** e, se avessimo compiuto prima questa scelta di campo, oggi avremmo un pianeta meno malato e meno dipendente da petrolio, gas e carbone.

Un concetto legato al Green Deal che trovo molto convincente è quello di "**giustizia climatica**", cioè la capacità di coniugare gli obiettivi di decarbonizzazione e **riduzione delle emissioni** e dei consumi con un'equa distribuzione dei costi di questa operazione.

Fondamentale inoltre in questo senso è stata appunto l'adozione del **nuovo Fondo Sociale per il Clima**, che serve a garantire un sostegno al reddito alle famiglie vulnerabili e accompagnare le micro imprese con misure e investimenti per **ridurre le emissioni** nei settori dei **trasporti su strada** e dell'edilizia, tema delicato e su cui abbiamo espresso in passato posizioni critiche. È sempre

più evidente la necessità di una forte **regia europea** sul fronte energetico, distinguendo energie di transizione, come il **gas** e il **nucleare**, con le vere **energie rinnovabili**. È una chiara distinzione su cui, come progressisti, ci stiamo battendo anche affinché le risorse pubbliche vadano davvero soltanto alle fonti sostenibili, avendo come obiettivo chiaro e primario la sopravvivenza del pianeta. L'Europa, da questo punto di vista, può davvero fare la **differenza** a livello mondiale e non possiamo sottovalutare anche l'aspetto più politico del Green Deal: il successo della **transizione ecologica**, collegata alla transizione sociale e digitale dalle risorse del **Next Generation EU**, è una grande sfida politica. Se questa scommessa verrà vinta, potremmo dare una spinta forte a una maggiore integrazione europea, a un'Europa più democratica, unita e sovrana. La **transizione climatica** avrà un impatto economico e sociale importante, è inevitabile, ma se vogliamo davvero mettere in campo politiche ambiziose, saranno necessarie notevoli risorse pubbliche e private: questo è il senso del lavoro che stiamo portando avanti in Europa.

È molto importante che il prezzo della **transizione ecologica** venga pagato da chi può permetterselo, come i grandi soggetti inquinanti, e non da **cittadini, famiglie e imprese**.



In Europa abbiamo sempre provato a trovare un **giusto equilibrio** tra tutela dell'ambiente e la difesa degli interessi nazionali ed europei, nel quadro dell'ambizioso Green Deal europeo. Penso al **Regolamento europeo sul clima**, alla riforma del Sistema per lo **scambio delle quote di emissione** dell'UE (ETS), al Meccanismo di **adeguamento del carbonio** alle frontiere (CBAM), al Regolamento sulle **emissioni di Co2** delle auto, al Regolamento sugli **imballaggi** e i rifiuti di imballaggio, ma anche alla Direttiva "**Case verdi**" sulla prestazione energetica degli edifici e al Regolamento sul **Ripristino della Natura**. L'Unione Europea deve porsi come **avanguardia** nel mondo con la bussola della "giustizia climatica": coniugare la **decarbonizzazione** e la riduzione delle emissioni e dei consumi con un'equa distribuzione dei costi.

In questi mesi, abbiamo dovuto contrastare l'azione della destra europea e italiana che ha messo in campo vere e proprie campagne di **disinformazione** esclusivamente a fini elettorali, cercando di bloccare misure chiave per la messa in atto del Green Deal.

Il caso più eclatante riguarda proprio la legge sul ripristino della natura, dove la destra capitanata dal Presidente del Gruppo dei Popolari Europei, Manfred Weber, e a strascico i Gruppi dei Conservatori e di Identità e Democrazia di cui fanno parte la Lega e Fratelli d'Italia, hanno tentato di **affossare** la proposta di legge della Commissione Europea che ha come obiettivo quello di preservare la **biodiversità** e tutelare gli **habitat a rischio**, ripristinando almeno il 30% degli habitat in cattive condizioni al 2030, del 60% al 2040 e 90% entro il 2050. Con il voto in aula abbiamo sconfitto le posizioni antiscientifiche e populiste della destra. Il Parlamento Europeo si è dimostrato per l'ennesima volta determinato nell'impegno assunto a difesa del pianeta, della biodiversità, della **sicurezza alimentare**, ma anche dell'economia del nostro continente, minacciata dai disastri causati dal cambiamento climatico e da modelli di sviluppo non più sostenibili.

Oltre all'importante lavoro legislativo al Parlamento Europeo, ho voluto seguire in prima persona diverse questioni che riguardano la **tutela ambientale** delle **Regioni della circoscrizione nord-ovest**, collaborando con diversi rappresentanti della società civile, delle organizzazioni ambientali del **territorio** e delle forze politiche locali e provinciali che hanno espresso forti preoccupazioni sull'impatto ambientale di alcuni progetti, come ad esempio la Costruzione della Tratta D Breve dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, il **rigassificatore di Vado Ligure e il Biodigestore Saliceti**.

### ■ **Autostrada Pedemontana**

In questi mesi ho portato avanti un'interlocuzione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per fare luce sull'avanzamento del progetto di Autostrada Pedemontana, un'opera che continua a destare serie **perplexità** da parte di attori istituzionali, di cittadini e di varie organizzazioni di Monza e Brianza che rappresento e che hanno chiesto il mio intervento. Nella mia interlocuzione con la BEI ho sottolineato i forti elementi di **criticità ambientale** e trasportistica della **Pedemontana**, in particolare delle modifiche proposte alla cosiddetta Tratta D-Breve, che snaturano l'obiettivo generale dell'opera e che possono causare un serio danno ambientale, soprattutto al territorio del **Parco Agricolo Nord Est** e ad alcune aree di alto valore ambientale e di biodiversità come il Bosco della Bruciata. Mi oppongo alla costruzione di una variante autostradale che rischia di causare un'enorme **frammentazione** territoriale, la compromissione dell'uso agricolo dei suoli e l'interruzione di viabilità campestre storica che oggi costituisce una rete sovra-locale di **mobilità ciclabile**.

### ■ **Biodigestore di Saliceti**

Ho scelto con convinzione di dare voce in commissione Petizioni al diffuso dissenso dei cittadini, dei comitati e delle amministrazioni locali, a cui invece la **Regione Liguria** e il suo Presidente, Toti, continuano a voltare le spalle, riguardo al progetto di Biodigestore a Saliceti, al confine tra i comuni di Santo Stefano Magra e Vezzano Ligure.



Questo progetto presenta diverse criticità che i firmatari della **petizione** hanno ben specificato nelle missive inviate al **Ministero dell'Ambiente** e della sicurezza energetica ed alla **Commissione Europea**. Il nuovo piano di gestione **rifiuti** della Regione Liguria annovera Saliceti tra gli "impianti minimi" messi fuori legge da quattro sentenze del **Consiglio di Stato** e non tiene conto dell'elevato **rischio idrogeologico** perché applicato con i vecchi criteri di previsione (PAI) per il versante ligure del fiume Magra. Bisogna anche sottolineare la gara d'appalto europea del 2016 che prevedeva la costruzione di un biodigestore di modeste dimensioni in una ex area industriale, un sito già cementificato. Nell'aprile 2019 il contenuto della gara è stato cambiato, con la proposta di realizzazione del biodigestore in un sito diverso (da Boscalino area da bonificare a Saliceti area agricola) e una capacità di impianto da 23.000 ton a 90.000 ton. totali. Si tratta di una modifica sostanziale del contratto d'appalto, che rappresenta una **violazione delle direttive europee** come ribadito dalla sentenza della Corte di Giustizia europea del maggio 2022 e come confermato, recentemente, dalla delibera dell'Autorità Nazionale **Anticorruzione**, che sollecita una **nuova gara** per affidare la realizzazione dell'opera. Infine, il progetto sarà finanziato con i fondi del **PNRR**. Ci sono però evidenti mancanze del rispetto del principio: Do No Significant Harm (DNSH) - **gli interventi previsti dai PNRR nazionali non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente**. Ci sono le petizioni delle amministrazioni locali, c'è un'istruttoria aperta a livello europeo e c'è un pronunciamento dell'Autorità nazionale anticorruzione, ma Toti continua ad andare dritto per questa strada sbagliata. **La battaglia continua** perché non possiamo far perdere ai nostri territori tempo e soldi o, ancora peggio, di peggiorarne le condizioni ambientali.

### ■ **Rigassificatore di Vado Ligure**

Un'altra questione ambientale importante, giunta all'attenzione della Commissione petizioni, è l'arrivo, previsto nel 2026, di una nave rigassificatrice a **Vado Ligure**. Un tema che ha

creato un generale malcontento nella popolazione e nelle **amministrazioni locali**, che non sono state consultate preventivamente su un tema tanto impattante e che presenta forti criticità. Tutti i pareri tecnici, infatti, sono fortemente negativi: tra questi ne ricordo due, quello dell'Istituto superiore di sanità e quello Istituto superiore per la protezione e la **ricerca ambientale**. Oltre alle criticità puramente tecniche, non si può non segnalare un problema di metodo da parte dell'amministrazione regionale, che ha deciso di andare avanti con il progetto senza confrontarsi con **sindaci e cittadini**. Già a settembre 2023 ho presentato un'interrogazione scritta alla Commissione europea, poiché era ben chiaro che ci sarebbero stati dei **rischi** di ricadute sull'**ecosistema** circostante e sulla **biodiversità del fondale marino**. L'opera, infatti, prevede la creazione di un vasto sistema di tubature sottomarine per il trasporto di gas, che causerebbe un grave depauperamento del territorio. Ho chiesto alla Commissione se tutto ciò fosse compatibile con la normativa europea di riferimento a **salvaguardia dell'ambiente** e della **biodiversità**, ricevendo come risposta che la Commissione non aveva ricevuto informazioni specifiche riguardo al progetto e pertanto non sarebbe stato possibile valutare le implicazioni del progetto. Una risposta che non fu soddisfacente ma che, d'altra parte, non ha impedito in questi mesi di continuare a chiedere con forza **chiarezza**, anche da parte dei cittadini che oggi ci consentono di discutere questa petizione, per chiedere di verificare se sia stata seguita una **procedura corretta** per un'opera che, per i prossimi 17 anni, avrà un fortissimo **impatto** su Vado ligure e sulle zone limitrofe. Una domanda, quella dei petenti, che faccio mia e che continuerò a seguire con attenzione.

Il successo della **transizione ecologica**, collegata alla transizione sociale e digitale dalle risorse del Next Generation EU, è una grande **sfida politica**. Se questa scommessa verrà vinta, potremmo dare una spinta forte a una maggiore integrazione europea, a **un'Europa più democratica, unita e sovrana**.

# — **Intelligenza Artificiale** ✨

Una nuova  
frontiera da  
affrontare  
insieme.



# Intelligenza artificiale piattaforme

IL LAVORO IN  
EUROPA N  
TRASFORMAZIONE

S&D



## ■ **Intelligenza Artificiale** ↗ Una nuova frontiera da affrontare insieme.

Una delle più grandi sfide di questo mandato è stata sicuramente quella del **Regolamento europeo sull'Intelligenza artificiale**, la prima legge nel suo genere al mondo, di cui sono stato **relatore** per il Parlamento insieme al collega di Renew Europe Dragos Tudorache. Il Regolamento si basa sul **livello di rischio**, con obblighi graduati in base a esso, dalle pratiche inaccettabili, agli usi ad alto rischio, quelli che necessitano di trasparenza (come chatbot, AI generative e deepfakes) e quelli a basso rischio, regolati da principi generali.

La sfida più complessa, vista l'orizzontalità del tema, che tocca tutti i settori dell'economia ma anche i nostri **valori fondamentali**, è stata quella di trovare il giusto equilibrio tra la promozione dell'innovazione e della competitività delle imprese europee che sviluppano o utilizzano sistemi di intelligenza artificiale, e un'adeguata protezione dei diritti e delle **libertà** fondamentali dei cittadini.

Il risultato finale del negoziato è ovviamente un compromesso, ma sono molto orgoglioso del risultato raggiunto. Tra i molti risultati ottenuti con il nostro lavoro, gli usi distopici di

IA saranno limitati al massimo, già a partire da questo autunno: non si potrà usare IA per riconoscere le emozioni sul posto di lavoro o nell'istruzione; l'IA non potrà dedurre l'appartenenza etnica, religiosa o politica di una persona sulla base dei suoi dati biometrici; il riconoscimento biometrico in tempo reale potrà avvenire soltanto in casi molto limitati e con forti salvaguardie, per **limitare gli abusi**; non si potranno pescare a strascico visi umani dal web o dalle telecamere a circuito chiuso per alimentare database per la sorveglianza di massa; un algoritmo non potrà predire se una persona commetterà un crimine basandosi soltanto sulle sue caratteristiche personali. Siamo inoltre riusciti a garantire che i **lavoratori e i sindacati** siano informati dell'uso di IA su di loro; abbiamo fatto sì che chi usa un'IA ad alto rischio dovrà valutare prima l'impatto sui diritti fondamentali delle persone coinvolte e aggiunto nuovi **diritti**, tra i quali quello a ottenere una spiegazione sulla decisione di un sistema di intelligenza artificiale.

Sono infatti convinto che queste maggiori



salvaguardie non limitino l'innovazione, anzi, rendono la fiducia dei cittadini in questi sistemi molto più alta e, quindi, ne aumentano il potenziale di diffusione. Un punto fermo del mio lavoro è stato il rifiuto di una società della sorveglianza, per la quale non ci deve essere posto in Europa, oltre a un'attenzione particolare alla protezione della **dignità umana** e ai diritti fondamentali. Nell'ultimo anno gli sviluppi nel campo dell'IA sono stati molto rapidi e dirompenti: per questo nel regolamento abbiamo inserito un capitolo sui modelli di IA per scopi generali che, vista la loro potenza, saranno più regolamentati. Grazie al nostro lavoro, infatti, i grandi modelli come GPT avranno delle responsabilità specifiche, per evitare che i rischi che hanno si propaghino in tutta la catena del valore, mettendo in difficoltà le imprese europee. Gli sviluppatori di questi modelli avranno quindi obblighi di **trasparenza**, documentazione tecnica, valutazione dei rischi sistemici, cybersicurezza e miglioramento dell'efficienza energetica, per ridurre il loro enorme consumo di risorse. In particolare, l'IA generativa (come GPT, Dall-E e simili) dovrà rivelare l'uso di materiale protetto da copyright per addestrare il modello. In questo modo, gli autori potranno finalmente far valere i loro diritti, e tutti i contenuti generati da intelligenza artificiale andranno indicati come tali, per ridurre la disinformazione e gli usi dannosi di IA.

Il voto finale della plenaria del Parlamento, con 523 voti a favore, 46 contrari e 49 astensioni è **un successo che mi rende orgoglioso** e che mostra quanto l'equilibrio trovato nel testo finale sia positivo per tutti. Ora andiamo avanti con l'attuazione della legge e con gli investimenti per sostenere le nostre aziende e promuovere il modello europeo di intelligenza artificiale nel mondo. La stella polare sarà sempre la stessa: far sì che queste incredibili tecnologie possano svilupparsi e **innovare**, certo, ma che siano al servizio dell'uomo, e non viceversa, e che nessun individuo sia lasciato indietro.

“

Un punto fermo del mio lavoro è il **rifiuto di una società della sorveglianza**, per la quale non ci deve essere posto in Europa.

- Brando Benifei



# - Ai Act ✨

/21

E oggi l'Europa di domani  
Riesame di fine mandato  
Pagina 21



S&D



**Il Regolamento europeo sull'IA ✨ è la prima legge nel suo genere *al mondo.***

# Commissione speciale sull'intelligenza artificiale (AIDA)

In preparazione dell'importante lavoro legislativo sull'**AI ACT** di cui ho parlato nei paragrafi precedenti, sono stato membro della Commissione Speciale sull'intelligenza artificiale (AIDA). Nel mese di giugno del 2020, infatti, è stata istituita dal Parlamento Europeo una commissione speciale con l'obiettivo di stabilire una roadmap e una **strategia europea sull'Intelligenza Artificiale**.

Questa Commissione, il cui mandato si è concluso a marzo 2022, ha avuto il compito di organizzare audizioni e sessioni di approfondimento su vari temi relativi all'intelligenza artificiale in vari settori, per dare luce ad una **Relazione finale** con delle raccomandazioni in merito all'impatto che l'IA avrà sul futuro dell'**economia europea**, soprattutto nell'ambito della **salute**, del **Green Deal**, delle **competenze digitali**, del **lavoro** e della **competitività**, oltre alle implicazioni internazionali e **geopolitiche**.

Sono stato nominato **relatore** per il Gruppo dei Socialisti e Democratici per la Relazione finale. Durante i **negoziati** mi sono battuto per delineare un **modello europeo sull'Intelligenza Artificiale**, un modello affidabile e **centrato sull'uomo**, nel rispetto dei nostri diritti e valori fondamentali, che non lasci indietro nessuno, tenendo conto della protezione dell'ambiente e della necessità

di promuovere l'**innovazione positiva** nell'interesse della società.

Grazie al mio lavoro, nel testo di questa relazione di iniziativa ci sono molti riferimenti ai **diritti fondamentali**, ai **principi etici**, al tema dell'**alfabetizzazione digitale**, del **gender gap**, e ai **diritti dei lavoratori**. Ho voluto inoltre esprimere preoccupazione rispetto alla concentrazione nel mercato di **poche Big Tech**, ovvero i colossi della tecnologia, che possiedono **enormi quantità di dati** e risorse, e hanno quindi un vantaggio competitivo incalcolabile rispetto alle **piccole e medie imprese** o **startup** che vogliono entrare nel mercato dell'intelligenza artificiale.

La Relazione ha inoltre esplorato il tema della **frammentazione** ancora persistente del mercato unico digitale UE, che rende di fondamentale importanza completare il quadro normativo sulla **gestione dei dati personali dei cittadini**. Molto è stato fatto in questi anni con l'approvazione di leggi come l'**Atto europeo sui servizi digitali** (DSA), l'**Atto europeo sui mercati digitali** (DMA) e la legge sulla **governance dei dati**. Insieme all'AI Act, il Regolamento sull'intelligenza artificiale, e al Data Act, il Regolamento europeo sui dati, queste nuove leggi stabiliranno un Mercato unico per l'IA e creeranno **certezza giuridica** e **condizioni di parità** per sostenere le nostre imprese e i nostri ecosistemi di innovazione.



# — Mercato interno e protezione dei *consumatori*





# COI GIOCHI NON SI SCHERZA.



## ■ Revisione della legge sulla sicurezza dei giocattoli - **la sicurezza dei bambini prima di tutto**

In Commissione Mercato interno mi sono occupato di un tema importante per le famiglie europee: la **sicurezza dei giocattoli**. Sono stato infatti Relatore per il Rapporto di attuazione della Direttiva attualmente in vigore, per verificarne il funzionamento e proporre eventuali aggiornamenti. Aggiornamenti che si sono resi necessari e sono culminati nel nuovo Regolamento, di cui sono stato relatore ombra e di cui abbiamo approvato la posizione del Parlamento. Secondo quanto emerso nel corso del nostro lavoro, la Direttiva, che risale al 2009, ha infatti svolto fin qui un ruolo sicuramente positivo, ma rimangono alcuni problemi di **flessibilità** e incongruenze da correggere, oltre alla necessità di affrontare le **nuove sfide** emerse sia dalle più recenti evidenze scientifiche che dalle nuove tecnologie. Secondo l'ultimo Rapporto sul sistema europeo di notifica dei **prodotti pericolosi**, Safety Gate, i giocattoli sono tra i prodotti con più segnalazioni da parte delle autorità nazionali (il 27% del totale nel 2019). Il **gioco** è un momento fondamentale per lo sviluppo dei bambini, ma può esporli anche a numerosi **rischi** per la salute, non solo fisica ma anche mentale, non

necessariamente visibili sul momento ma a volte solo nel lungo termine. Per questo, la **legislazione sui giocattoli** è uno strumento fondamentale.

Con il nostro lavoro per la riforma della legge abbiamo preso in esame le criticità dell'attuale Direttiva e tentato di risolverle con il nuovo Regolamento. Uno degli aspetti chiave è quello delle **sostanze chimiche**, dove siamo intervenuti per risolvere i vari problemi, come limiti troppo alti o deroghe troppo ampie per alcune sostanze (ad esempio cancerogeni e mutageni) o addirittura l'emergere di nuove sostanze attualmente non regolate (come gli interferenti endocrini). Un altro **elemento chiave** della revisione ha riguardato i giocattoli connessi o che fanno uso di intelligenza artificiale, che pongono nuove sfide, evidenziando la particolare vulnerabilità dei bambini a interventi esterni di manipolazione o anche solo di localizzazione. Elementi che avevamo già segnalato con il lavoro sulla Direttiva e che affrontiamo in parte con il Regolamento (soprattutto riguardo alle implicazioni sulla **salute mentale**), in parte tramite altri strumenti legislativi (dalla **cybersicurezza** ai prodotti connessi, all'intelligenza artificiale) perché tali prodotti sono sempre più presenti nelle vite dei nostri figli.



Abbiamo inoltre affrontato uno dei problemi fondamentali per la sicurezza dei giocattoli: la proliferazione di **giochi pericolosi**, soprattutto online. Il settore dei giocattoli in Europa è costituito per la stragrande maggioranza da **PMI**, che fanno grandi sforzi per immettere sul Mercato interno giochi conformi alle regole. Purtroppo, però non tutti gli altri produttori sono così interessati a rispettarle. Per questo, il problema non sarà risolto se non vi sarà un'**azione incisiva** da parte delle piattaforme nel controllare i loro venditori e nel prevenire la riapparizione di giochi non sicuri già rimossi. Le autorità di vigilanza del mercato sono impegnate al massimo, certamente possono fare di più, ma hanno bisogno di più risorse e non riescono a controllare tutti i prodotti. La **Legge sui servizi digitali** (DSA) a nostro parere non va abbastanza a fondo della questione nel responsabilizzare le piattaforme, anche se alcuni miglioramenti sono poi stati ottenuti con il nuovo Regolamento sulla sicurezza dei prodotti. Abbiamo provato a **rafforzare** ulteriormente questi aspetti nel Regolamento sulla sicurezza dei giocattoli ma è mancato il coraggio di alcuni nell'andare fino in fondo. Rimango convinto che non si possano fare sconti o compromessi quando si parla di **sicurezza dei bambini**.

## ■ Regolamento sul **Mercato Interno** Più diritti per i consumatori europei

Nella prima parte del mandato ho avuto l'onore di essere stato designato Relatore principale del Programma per il Mercato interno dell'Unione per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Esso ha disposto di più di **4 miliardi di euro** e ha finanziato le aree fondamentali di quello che è comunemente considerato come il più grande successo della nostra Unione e che è un tassello fondamentale di quella integrazione profonda tra Paesi, tra le nostre economie, tra i nostri cittadini, il nostro Mercato interno.

Il Programma ha messo insieme sotto un unico quadro sei programmi esistenti e numerose azioni dell'UE che erano precedentemente separate, per dare maggiore **coerenza** e

favorire **sinergie** e **flessibilità** tra le aree. Questo programma sta finanziando attualmente vari obiettivi fondamentali, tra i quali la **protezione dei consumatori**, la **vigilanza del mercato**, la **competitività** delle PMI (con 1 miliardo, sostituendo e integrando il vecchio programma COSME), la **sicurezza della catena alimentare**, la standardizzazione e la produzione di statistiche a livello europeo.

Durante la fase di negoziazione abbiamo dovuto affrontare le sfide che la crisi del COVID19 ci ha posto. Credo che essa abbia messo più che mai in luce l'**importanza di un Mercato interno ben integrato e funzionante** in tutti i suoi aspetti. Pensiamo ai blocchi delle merci e dei farmaci durante i primi mesi della pandemia e di quante difficoltà essi hanno causato alla fornitura dei prodotti, oltre ai numerosi ritiri di prodotti contraffatti e non sicuri da parte delle nostre autorità (pensiamo alle mascherine).

Durante i negoziati con il Consiglio mi sono battuto particolarmente per un'attenzione ai **consumatori più vulnerabili** ed ho ottenuto azioni ambiziose per le **PMI**, con il supporto per l'**internazionalizzazione** e la **competitività**, possibilità di mobilità, sostegno per quanto riguarda le competenze manageriali e digitali, riferimenti alla sostenibilità e alle sfide della digitalizzazione, inclusione delle reti di imprese e delle imprese dell'economia sociale.

Inoltre ho ottenuto un **aumento nel bilancio** quasi interamente dedicato alla sorveglianza del mercato, che ha bisogno di maggiori risorse, in particolare in un momento in cui il commercio elettronico è aumentato fortemente ed insieme ad esso i rischi per i consumatori, di truffe o prodotti contraffatti o non sicuri.

## ■ Revisione del **Regolamento eIDAS**: per un'identità digitale europea.

Durante questa legislatura sono stato Relatore ombra per l'opinione della Commissione parlamentare per gli affari giuridici (JURI) sulla Proposta di revisione del "Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno" (eIDAS, acronimo di electronic IDentification, Authentication and trust Services). Questo Regolamento rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione della **transizione digitale europea**. Il testo ha come elemento chiave l'introduzione del Portafoglio europeo dell'identità digitale: un servizio che consente agli utenti di memorizzare dati, credenziali e attributi relativi alla propria identità. Questo strumento ha grandi potenzialità ma solleva anche diverse considerazioni legali: come Socialisti e Democratici abbiamo sempre tenuto presente la necessità di lavorare duramente per sostenere il **rispetto della protezione dei dati** e della **privacy** dei cittadini e degli utenti europei. Abbiamo lavorato per stabilire un approccio più armonizzato all'identificazione digitale per migliorare l'uso e il riconoscimento transfrontaliero delle qualifiche, il tutto cercando di evitare di allargare il cosiddetto "divario digitale" già esistente in Europa.

Il testo è stato approvato in via definitiva il 29 febbraio 2024. Il nuovo **Portafoglio europeo** dell'identità digitale sarà open-source e su base volontaria e consentirà di memorizzare dati, credenziali e attributi personali per accedere facilmente ai servizi in tutti gli Stati membri. Nel mio lavoro, mi sono battuto affinché fosse garantito l'**uso volontario** e l'**accesso equo e gratuito** all'identificazione digitale a tutti i cittadini e residenti europei, comprese le persone vulnerabili, come le persone con disabilità, le persone con limitazioni funzionali, gli anziani, le persone con accesso limitato alle tecnologie digitali e alle competenze digitali e i migranti.

## ■ Strategia per le **PMI**

Nell'ambito della Commissione Mercato interno, ho lavorato per il mio Gruppo parlamentare alla Relazione sulla Strategia per le Piccole e Medie Imprese. Nel testo, approvato a settembre 2020, in piena pandemia, abbiamo dato alla Commissione europea un segnale molto forte: le micro, piccole e medie imprese hanno bisogno di tutto il nostro **sostegno** per superare la crisi del COVID, per garantirne la sopravvivenza e ritrovare un percorso di crescita, nella direzione della trasformazione verde e digitale.

Gli strumenti finanziari dell'UE come il Programma per il Mercato interno, di cui sono stato Relatore principale, e il Recovery Fund del Next Generation EU hanno un ruolo fondamentale in questo senso. Nel Rapporto abbiamo inoltre sottolineato l'importanza di **aprire** ulteriormente **il mercato** degli appalti alle mPMI, di garantire un maggiore accesso ai dati, fondamentali per l'innovazione e per assicurare una vera concorrenza nella **transizione digitale**, e abbiamo ribadito la necessità di una stringente attuazione della Direttiva sui Ritardi di Pagamento, problema che affligge molte delle nostre imprese.

Infine, abbiamo segnalato che il sistema della rete degli Inviati delle PMI deve essere migliorato, assicurando un **contatto effettivo e costante** con le associazioni imprenditoriali del rispettivo Paese, cosa che non sempre è finora avvenuta, in particolare in Italia. Senza le mPMI, non ci sarà una vera ripresa economica, per questo sono fiero di aver seguito per il Gruppo dei Socialisti e Democratici questa Relazione.

# — Per un' *Europa* *sociale* & e del lavoro.





## ■ Per un'Europa sociale e del lavoro

Da relatore per il Gruppo dei Socialisti e Democratici ho condotto i negoziati con i Governi degli Stati membri sul testo del nuovo **Regolamento** che istituisce il **Fondo Sociale Europeo Plus** per il settennato 2021-2027, un fondo da oltre 100 miliardi di Euro.

L'Italia sarà il primo beneficiario dei fondi del Fondo Sociale Europeo Plus, con circa **13 miliardi di euro**. Per la mia Regione, la Liguria, significa una dotazione di quasi 200 milioni di Euro, una cifra davvero considerevole da investire programmi essenziali nel campo del **lavoro**, dei **diritti sociali** e dei **giovani**, delle persone con **disabilità**

Il 24 marzo 2021 la Commissione europea ha finalmente presentato la proposta di raccomandazione per una **Garanzia per l'Infanzia**, un nuovo strumento per garantire che tutti i bambini in Europa a rischio di povertà, esclusione sociale o altrimenti svantaggiati abbiano accesso a **servizi essenziali di qualità**. Si tratta di uno strumento per il quale mi batto da anni e che oggi è finalmente **realtà**. Grazie agli emendamenti da me presentati proprio al

Regolamento sul nuovo Fondo Sociale Europeo Plus, la messa in atto della Garanzia per i Bambini disporrà di risorse dedicate pari al 5% delle dotazioni nazionali del FSE+. Grazie al **lavoro di squadra** di questi anni tra noi eurodeputati e molte organizzazioni non governative, l'Italia è stato uno dei primi tre Paesi in Europa ad aver approvato il Piano nazionale per la Garanzia per l'infanzia. È importante che il piano venga attuato nella sua interezza, in modo da avere anche strumenti mirati per **sostenere i gruppi più svantaggiati**: i bambini con disabilità, i minori non accompagnati o provenienti da famiglie di origine straniera e i bambini in fuga dalle guerre, in particolare dall'Ucraina.

La guerra in Ucraina sta causando una catastrofe umanitaria dalle proporzioni spaventose, che si riversa sui più piccoli e sulle famiglie più fragili. Secondo i dati più recenti, due anni di conflitto in Ucraina ha costretto oltre 10 milioni di ucraini e le loro famiglie a chiedere protezione internazionale in altri Paesi. Due bambini su tre hanno perso o abbandonato la loro casa, migliaia di bambini sono stati uccisi o feriti nei bombardamenti. Strutture sanitarie e ospedali distrutti, scuole rese



dei ruderi e ancora oggi bersaglio di attacchi. La situazione è critica, catastrofica. Per questa ragione ci stiamo battendo per potenziare significativamente la Garanzia per l'infanzia e renderla in grado di affrontare i bisogni dei bambini ucraini in fuga e delle loro famiglie.

Mi sono fatto promotore, come primo firmatario, di un emendamento in Plenaria al Parlamento Europeo sulla relazione intermedia del bilancio pluriennale dell'Unione Europea di una proposta di aumento di almeno 20 miliardi di Euro della dotazione per la Garanzia per l'infanzia, al fine di contrastare la povertà che colpisce i bambini e le loro famiglie e di contribuire all'obiettivo di ridurre la povertà di almeno 15 milioni entro il 2030, compresi almeno 5 milioni di bambini in tutti gli Stati membri entro il 2030. L'emendamento è stato approvato dall'aula nel febbraio 2023 era incluso nella posizione negoziale della nostra istituzione nei negoziati sulla revisione del bilancio dell'Unione, che purtroppo è stata rigettata dagli Stati Membri. Continueremo a insistere nella prossima legislatura per rafforzare la dotazione della Garanzia per l'infanzia, strumento chiave della solidarietà europea.

## ■ **Il PNRR per i bambini e le famiglie**

Inoltre, di fondamentale importanza è il ruolo che il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e i rispettivi Piani Nazionali avranno sul tema. Infatti, grazie alla spinta del Parlamento Europeo, uno dei 6 pilastri del piano di ripresa deve essere dedicato a politiche per la prossima generazione, tenendo conto degli obiettivi dell'agenda per le competenze per l'Europa, della garanzia per i giovani e della garanzia per l'infanzia.

Con 18 milioni di bambini sulla o sotto la soglia di povertà in Europa, ci troviamo oggi di fronte a una vera emergenza che va affrontata con ogni mezzo a disposizione.

## **La riforma dei Comitati Aziendali Europei (CAE)**

Come Membro della Commissione Occupazione e Affari Sociali, sto seguendo in prima persona l'avanzamento della direttiva sui Comitati Aziendali Europei (CAE), che sono organismi rappresentanti i lavoratori all'interno delle imprese e nei gruppi di dimensioni comunitarie. Abbiamo lavorato a una relazione di iniziativa legislativa del Parlamento Europeo, e alla proposta di modifica della direttiva sui **Comitati Aziendali**, adottata dalla **Commissione EMPL** ad aprile 2024 e di cui sono stato relatore per il mio Gruppo politico, affinché i diritti di informazione e consultazione dei comitati aziendali non possano mai più essere considerati come un "optional" da parte delle compagnie **multinazionali** e transnazionali che operano in Europa.

Troppo spesso sono stati calpestati i diritti dei **lavoratori** a essere informati per tempo dalle aziende e ad essere coinvolti nelle scelte strategiche. Scelte che in molti casi hanno avuto un **impatto drammatico** sui posti di lavoro e sulle condizioni lavorative di milioni di lavoratori europei, come ad esempio nel caso di decisioni di chiusura di un impianto in un Paese membro o a fronte di una **ristrutturazione aziendale**. Affinché tutto questo non accada più, serve una direttiva europea che introduca una migliore definizione del carattere transnazionale di una decisione, un nuovo sistema di **sanzioni** che scoraggi in maniera efficace ogni tentativo da parte di un'impresa di aggirare i suoi obblighi; nuove regole per potenziare l'accesso alla giustizia per i Comitati Aziendali e infine la possibilità di richiedere a una corte nazionale competente la sospensione di una decisione aziendale quando i **diritti di informazione e consultazione** sono stati violati. Il testo di direttiva adottato dal Parlamento presenta una serie di proposte di riforma della direttiva molto ambiziose, che **rafforzano** il testo di legge in maniera significativa.

Dopo le elezioni Europee, inizieranno i negoziati con il Consiglio sul nuovo testo di legge: un'occasione preziosa per rafforzare i diritti sociali in Europa, la contrattazione e l'uropeizzazione delle relazioni industriali. **Il mondo è cambiato**, le aziende agiscono in un contesto globale e le scelte delle imprese travalicano i confini nazionali, ma non devono travalicare mai i **diritti dei lavoratori!**

“

Garanzia per  
l'infanzia:  
una nostra  
**battaglia**, una  
nostra **vittoria**,  
per spezzare il  
circolo vizioso  
della **povertà  
infantile**.

- Brando Benifei

— **Europa  
sociale** 

/31

E oggi l'Europa di domani  
Riscontro di fine mandato  
Pagina 31



S&D

# L'Italia sarà il primo beneficiario dei fondi del Fondo Sociale Europeo Plus.

---







— Dalla parte  
delle ***nuove***   
***generazioni.***  
La mia  
battaglia  
contro gli  
stage gratuiti  
e per il diritto  
alla casa.





■ **Dalla parte delle *nuove generazioni*. La mia battaglia contro gli stage gratuiti e per il diritto alla casa.**

Più della metà dei *giovani tirocinanti* in Europa non è stata retribuita durante il proprio tirocinio. Parliamo a tutti gli effetti di una forma di *sfruttamento* del lavoro giovanile e una violazione dei loro diritti. Ho già lavorato su questo problema in passato, quando sono stato promotore della campagna *#fairinternships* per dei tirocini equi, accessibili, retribuiti e di qualità all'interno delle istituzioni europee e del Parlamento Europeo in particolare. Grazie al mio impegno, insieme all'*Intergruppo Giovani* e al *Forum Europeo dei Giovani*, siamo riusciti a mettere al bando gli stage non retribuiti all'interno della nostra istituzione. Dovevamo dare l'esempio per poter allargare il nostro impegno al mercato del lavoro europeo: gli stage non pagati devono essere messi al bando ovunque in Europa! Durante la sessione Plenaria di giugno 2023 il Parlamento Europeo ha fatto un ulteriore passo in avanti con l'adozione di una risoluzione di iniziativa legislativa che chiede la creazione di un vero e proprio dispositivo di legge europeo, una direttiva, per *mettere al bando* una volta per tutte, in tutta Europa, la pratica degli *stage non retribuiti e di scarsa qualità*. Il mese di marzo 2024 ha rappresentato un momento

di svolta della nostra battaglia: la Commissione Europea ha lanciato la sua proposta di direttiva sulle condizioni di lavoro dei *tirocinanti* e sulla lotta alle relazioni di lavoro mascherate da tirocinio, che rappresenta il risultato del lavoro che come Parlamento europeo abbiamo iniziato quasi 10 anni fa. Grazie al lavoro di Nicholas Schmit, Commissario Europeo al Lavoro e ai diritti Sociali, inizierà dopo le elezioni europee il vero e proprio iter legislativo. Parlamento Europeo e Consiglio saranno co-legislatori paritetici e noi ci batteremo per assicurare che la pratica dei tirocini non pagati nell'UE diventi effettivamente *illegale*, rafforzando il principio di parità di trattamento tra tirocinanti e lavoratori, già incluso nella bozza della Commissione, seppur migliorabile; inserendo norme chiare che stabiliscano un principio di equa remunerazione per gli *stagisti*; sradicando una volta per tutte l'utilizzo abusivo di stage e tirocini solo come scappatoia legale per non assumere persone, spesso i più giovani, con contratti di lavoro regolari. *Il vero lavoro inizia ora!*

■ **Un altro tema fondamentale: la casa.**

Le piattaforme online di *affitti brevi* hanno stimolato l'economia del turismo, ma hanno anche portato alla cosiddetta "gentrificazione turistica" delle città, minandone la vivibilità e l'accessibilità degli alloggi. Non possiamo



dimenticare gli **studenti universitari** che pochi mesi fa dormivano in tenda nelle piazze italiane, manifestando contro il **caro affitti** e per i **fuori sede!** Questo problema riguarda anche **lavoratori e famiglie** alle prese con un mercato immobiliare fuori controllo. Oggi alcune piattaforme non rispettano gli obblighi esistenti e gli Stati si muovono in ordine sparso: il vuoto legislativo proprio in materia di affitti brevi è un **problema reale**, anche in Italia.

Il Regolamento sulla raccolta e condivisione dei dati relativi ai servizi di affitto di alloggi a breve termine che ho seguito come Negoziatore per il Gruppo dei Socialisti e Democratici è un importante nuovo tassello del mosaico europeo. Questo Regolamento armonizza le procedure di registrazione tra **host, piattaforme** online e **autorità** competenti: non la soluzione definitiva al problema, ma senz'altro un primo passo per dare agli Stati membri gli strumenti necessari per legiferare. Sono orgoglioso che tutte le nostre priorità siano state confermate: gli host riceveranno un numero di **registrazione**; le piattaforme online dovranno assicurarsi che le informazioni fornite dagli host siano corrette e, infine, le autorità potranno agire in caso di uso fraudolento delle piattaforme.

Queste **regole** erano attese da tempo e adesso, finalmente, sarà più facile realizzare **politiche efficaci** rispetto a un settore in continua crescita come quello degli affitti brevi.

L'Europa che vogliamo, capace di imporre regole utili ed efficaci anche a chi ha un grande potere come le piattaforme digitali, si costruisce **passo dopo passo** con scelte come questa.

# - Nuove generazioni

/37





Siamo riusciti  
a mettere ***al  
bando gli stage  
non retribuiti***  
all'interno  
della nostra  
istituzione.

Adesso al lavoro  
sulla nuova ***direttiva  
europea sui tirocini***,  
per rendere i tirocini  
non retribuiti illegali in  
tutta Europa!



# L'Europa dei *diritti* ♥

E oggi l'Europa di domani  
Risarcimento di fine mandato  
Pagina 40



**S&D**

**OGGI  
L'EUROPA  
DI  
DOMANI**  
BRANDO BENEFICI





## ■ L'Europa dei **diritti** ♥.

In questi anni mi sono battuto con forza per **i diritti delle persone LGBTIQ+ in Europa**. Ho partecipato al Pride di Budapest nel 2021 con una delegazione del PD e, nel dicembre 2022, insieme ad altri 20 eurodeputati ho presentato un'interrogazione parlamentare al Commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, con oggetto **i diritti delle famiglie arcobaleno**. Nel giugno 2022 ho avuto il piacere di incontrare **Alessandro Zan** a Bruxelles e abbiamo partecipato ad un bilaterale con la Commissaria europea all'uguaglianza, **Helena Dalli**.

Dopo **le gravi decisioni della destra italiana** di bloccare le registrazioni degli atti di nascita dei figli delle **famiglie omogenitoriali** da parte dei Comuni e di fermare la proposta di regolamento per un **certificato europeo di filiazione**, ho tenuto al Parlamento Europeo una conferenza stampa insieme al Sindaco di Milano **Beppe Sala** e alla co-Presidente del gruppo Greens/EFA, Terry Reintke. Il Parlamento Europeo, nella Risoluzione sullo **Stato di Diritto** in Europa, grazie ad un emendamento fortemente supportato anche dal nostro Gruppo dei Socialisti e Democratici, ha invitato il governo italiano a ritirare immediatamente la propria decisione. Ho poi

presentato, insieme ad altri Eurodeputati della Delegazione del Pd al Parlamento europeo, **un'interrogazione parlamentare** rivolta alla Commissione europea per chiedere una valutazione sul **caso di Padova**, dove la Procura ha chiesto di rettificare il cognome e cancellare quello della seconda mamma per 33 atti di nascita di bambini con due madri.

L'Europa deve continuare ad essere un luogo in cui tutti possano essere liberi di essere se stessi, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o identità di genere: **non deve esserci spazio per le sistematiche discriminazioni attuate da Orban e dai suoi alleati di destra**.

La vita delle persone **transgender** in Italia e in Europa è una **sfida continua**.

La destra sta portando avanti una guerra politica e antiscientifica che si combatte sulla pelle delle giovani persone transgender. **Io non ho dubbi su da che parte stare: quella dei diritti**.

Come membro dell'**Intergruppo parlamentare LGBTI**, mi sono schierato, insieme ai co-presidenti Kim van Sparrentak e Marc Angel, al fianco dei 259 genitori di

**adolescenti trans** e delle associazioni Arcigay e Agedo che hanno denunciato la vergognosa **campagna ideologica** portata avanti dal Governo italiano contro l'Ospedale Careggi di Firenze, centro di riferimento in Italia per i percorsi di **affermazione di genere** delle persone adolescenti.

In una lettera a diversi esponenti delle istituzioni europee, questi genitori hanno voluto informarci della vergognosa ispezione inviata dal Ministero della Salute e chiederci di intervenire come Unione Europea per chiedere all'Italia di agire nel **rispetto delle persone** e dei loro **diritti fondamentali**. Abbiamo risposto presente, depositando subito un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea in cui chiediamo di agire con forza per **tutelare i diritti di tutti i bambini e adolescenti in Italia**, in particolare di quelli transgender, in applicazione dei Trattati e della Costituzione italiana.


Una vera e propria azione punitiva che **mette a rischio la vita** di ragazze e ragazzi, e che giorno dopo giorno sta prendendo una piega molto pericolosa. Gravi avvenimenti, come quelli sopracitati, ci mostrano che **serve continuare a combattere per i diritti di tutte e di tutte**, in Italia come in sede europea.

**Non ci fermeremo!**





# Per un'Europa dei ***Diritti***

La destra sta portando avanti una guerra politica e antiscientifica che si combatte sulla pelle delle giovani  persone transgender. Io ***non ho dubbi su da che parte stare: quella dei diritti.***

1522 NUMERO  
ANTIVIOLENZA

**Più misure di  
protezione  
per le donne  
vittime di  
violenza.**



# Violenza intima da parte del partner e diritti di custodia

All'interno della Commissione giuridica del Parlamento Europeo mi sono occupato, come Relatore per il Gruppo dei Socialisti e Democratici, della Relazione sull'impatto della violenza da parte del partner e i diritti di affidamento su donne e bambini.

Mi sono battuto fortemente perché la sicurezza dei bambini venisse considerata come prioritaria quando si esaminano i casi relativi alla loro custodia e penso che la violenza di genere debba essere considerata un fattore decisivo quando si prendono queste decisioni. Purtroppo, infatti, donne e bambini in tutta Europa non sono ugualmente protetti contro la violenza di genere a causa delle diverse legislazioni degli Stati membri.

Un tema su cui anche in Italia si deve fare di più.

Durante la fase di negoziazione parlamentare ho chiesto e ottenuto che venissero inseriti punti importanti come il completamento delle ratifiche da parte degli Stati membri della Convenzione di Istanbul, pietra miliare contro la violenza sulle donne e la protezione per le madri e per i bambini nei casi di violenza intima da parte del partner, specialmente in relazione alle controversie sulla custodia. All'interno del testo, che è stato approvato a settembre 2021, abbiamo ottenuto che in sede processuale le accuse di violenza siano esaminate prima delle decisioni sulla custodia dei figli e che questa non sia mai condivisa in casi del genere, per non aumentare ulteriormente i contatti con il partner violento.

Ho voluto poi mettere in rilievo come durante la pandemia da COVID19 siano aumentate anche le violenze contro le persone LGBTQ+. Per questo abbiamo chiesto che il regolamento sulle decisioni in materia matrimoniale e genitoriale, il cosiddetto "Bruxelles 2 BIS", fosse esteso alle coppie non sposate e dello stesso sesso. Inoltre, altro punto chiave per il nostro Gruppo politico, abbiamo chiesto che gli Stati membri impediscano l'utilizzo in sede processuale della "Sindrome da Alienazione Parentale", che non ha alcuna evidenza scientifica, per valutare i casi di violenza o l'idoneità ad accudire i figli.

Infine, ho insistito per garantire misure più ampie e maggiori fondi per la protezione delle vittime e il loro pieno accesso ai sistemi di protezione, anche finanziaria, per limitare la vulnerabilità e la dipendenza dal partner. Il nostro obiettivo è la creazione di un protocollo comune europeo per combattere la violenza sulle donne in tempi di crisi.

— Difendiamo  
lo *Stato di*  
*Diritto* ,  
in tutta  
Europa e  
non solo.





## ■ Difendiamo lo **Stato di Diritto** , in tutta Europa e non solo.

Chi compie **violazioni dei principi democratici** non deve più poter accedere alle risorse comuni. Lo abbiamo detto e ripetuto più volte, relativamente alla situazione in **Ungheria e Polonia**: in questi Paesi, da troppo tempo si discriminano le minoranze e vengono indebolite le basi del funzionamento delle istituzioni e della **democrazia**. Non siamo rimasti a guardare quando Polonia e Ungheria hanno ricattato gli altri Paesi membri, minacciando di far saltare l'accordo su **bilancio pluriennale e Next Generation EU** per via della condizionalità sullo **Stato di Diritto**. La risposta dell'Unione Europea, che ha bloccato i fondi agli Stati che non rispettano lo Stato di Diritto, è stata chiara e la reazione dei leader polacchi e ungheresi ha dimostrato che lo strumento è **giusto ed efficace**. La ripresa europea non può essere fermata dai **veti** di chi non rispetta i diritti fondamentali.

Non possiamo permetterci di abbassare la guardia di fronte a tentativi di riportare l'Europa nell'epoca buia dei nazionalismi e di chi tenta di negare i valori su cui si

fonda l'Unione Europea. Per questa ragione ho voluto presentare un'interrogazione parlamentare per denunciare il raduno di estremisti di destra e neonazisti a Budapest conosciuto come "Giorno dell'onore". Ogni anno centinaia di nostalgici neonazisti da tutta Europa si riuniscono per commemorare il tentativo delle truppe naziste tedesche e ungheresi di rompere l'assedio sovietico della città nel 1945. L'evento, altro non è che lo sfoggio vergognoso di uniformi, striscioni e slogan nazisti. Insieme ai colleghi ungheresi del mio Gruppo politico, quello dei Socialisti e Democratici, ho presentato un'interrogazione alla Commissione per far luce sul presunto finanziamento pubblico di tale iniziativa, una vera e propria vergogna che deve essere fermata.

## ■ La vergogna di **Acca Larentia**

Per le stesse ragioni mi sono mobilitato come Capodelegazione PD al Parlamento europeo per denunciare in sede europea durante la sessione plenaria del gennaio



scorso la celebrazione neofascista avvenuta ad Acca Larentia. Le organizzazioni neofasciste e neonaziste vanno sciolte e i loro promotori perseguiti a norma di legge: nessuna tolleranza verso gli intolleranti. I saluti fascisti sfoggiati in quella commemorazione offendono la nostra storia e i valori della Resistenza.

## ■ Diritti, *oltre i confini* UE

Durante questi anni di legislatura non ho mai smesso di guardare anche al di là dell'orizzonte europeo, *oltre i confini di Schengen*, per dare voce a quegli esseri umani che vedono quotidianamente violate le più basilari libertà internazionalmente riconosciute. Penso ad esempio alla *Turchia*, un Paese a me molto caro e che da molti anni è vittima di un *regime autoritario* che mina i diritti umani fondamentali. A tal proposito ho depositato due interrogazioni parlamentari rivolte alla Commissione Europea, in particolare sulle Violazioni delle libertà fondamentali nei confronti degli studenti dell'Università del Bosforo a Istanbul. Il 30 gennaio 2023 ho poi avuto il piacere di organizzare, insieme all'Eurodeputata socialista svedese di origine curda, Evin Incir, un evento sulle *persecuzioni politiche* e le *detenzioni arbitrarie* che negli ultimi anni hanno colpito gli *studenti turchi*. Tra gli ospiti di maggior rilievo, la toccante e coinvolgente testimonianza di *Enis Berke Gök*, studente turco tra gli arrestati dopo le proteste del 2021 e l'intervento di *Patrick Zaki*, il quale ha partecipato all'incontro in collegamento dall'Egitto.





**Chi compie  
violazioni  
dei principi  
democratici  
non deve  
più poter  
accedere  
alle risorse  
comuni.**

---



— Dai Balcani al  
Mediterraneo.  
**L'Europa**  
**giusta**   
non chiude la  
porta e non  
lascia indietro  
nessuno.





■ **Dai Balcani al Mediterraneo.**  
**L'Europa giusta**  
**non chiude la porta e non lascia**  
**indietro nessuno.**

Ho sentito fin da subito il **dovere umano, civile e politico** di recarmi direttamente sul campo affinché il mondo intero e le Istituzioni europee non potessero ignorare la vergogna di quanto avviene sulla **Rotta Balcanica**. Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio del 2021 ho quindi vissuto un'esperienza molto intensa, soprattutto dal punto di vista umano: sono stato in missione nella "rotta dei Balcani", per **verificare l'azione della polizia** croata verso migranti e richiedenti asilo e per visitare i **campi profughi** di frontiera, dove oltre mille persone sono costrette a vivere in **condizioni inaccettabili**, soprattutto dopo la distruzione di alcuni campi. Sempre lo scorso anno sono stato al confine tra Polonia e Bielorussia, dove centinaia di esseri umani si trovano in condizioni inaccettabili poiché usati come strumenti politici, considerati armi di ricatto e merci di scambio dal regime di Lukashenko. Abbiamo visto bambini, uomini e donne abbandonati al confine tra Polonia e Bielorussia, mentre altre persone, coraggiose,

che per aiutare chi rischia di morire corrono a loro volta il rischio di essere **incarcerati** per mano di un governo polacco guidato da crudeltà e cinismo. Con le nostre missioni abbiamo voluto dare la massima evidenza e il massimo risalto, anche mediatico, a una situazione che non possiamo più ignorare. **L'Europa esiste se fa rispettare i suoi valori di fondo.**

Il fenomeno migratorio interessa l'est Europa ma anche il **Mediterraneo**, e l'Italia si trova direttamente interessata.

Il **Patto sulla migrazione** uscito dal negoziato con i governi dei Paesi Membri non è sufficiente e desta serie perplessità anche sul versante dei diritti umani e del diritto internazionale, occorrono canali legali e sicuri, ma soprattutto un nuovo servizio europeo di **soccorso e ricerca in mare**. Non ci stancheremo mai di ricordarlo: l'azione prioritaria dev'essere una **revisione del Regolamento di Dublino** che superi il principio del Paese di primo ingresso



e che non affronti la gestione del flusso di esseri umani come se si trattasse di merci alla dogana, e non di persone. Per questo abbiamo espresso tutta la nostra **contrarietà a un accordo sul Patto Migrazioni** che sia manchevole sotto il profilo della tutela di coloro che sono in cerca di protezione, in particolare dei **minori**, e che ponga l'accento su una dimensione securitaria della migrazione affinché la gestione della **prima accoglienza** non sia più onere di pochi ma impegno permanente **di tutti**.

Condivisione solidale delle responsabilità: questo deve essere la via maestra che deve guidare l'Unione europea e tutti gli Stati membri nell'affrontare il fenomeno migratorio. La logica emergenziale e di facciata imposta dalle destre ha solo sortito più irregolarità e più morti: è giunta l'ora di creare, anche tramite cooperazioni rafforzate, **regole più chiare** e soprattutto **più umane** senza essere preda dei veti nazionalisti di turno. **Non possiamo girarci dall'altra parte**: non possiamo farlo come europei e non può farlo la comunità internazionale tutta, che deve cambiare **radicalmente** approccio verso questi temi.



# — Europa giusta





Occorrono  
canali legali  
e sicuri, ma  
soprattutto un  
nuovo servizio  
europeo di  
soccorso  
e ricerca in  
mare.

---



— Una nuova  
solidarietà  
europea.

Dal **Next**»

***Generation EU***  
alla sfida del  
PNRR.







■ **Una nuova solidarietà europea.**  
Dal **Next Generation EU**  
alla sfida del PNRR.

La pandemia ha bruscamente interrotto il regolare svolgimento delle nostre vite, gettando l'Europa e il mondo intero in una spaventosa **crisi sanitaria** e poi **economica** e sociale. Sin da subito evidente che fosse **il momento della solidarietà** e che l'Unione Europea avesse un ruolo centrale da giocare in questo processo. Insieme ai colleghi e sotto la determinata e saggia guida di **David Sassoli**, da subito abbiamo messo sul tavolo proposte concrete e un **Piano per contrastare la pandemia**, convincendo i colleghi degli altri Paesi che la crisi sanitaria che l'Italia stava affrontando nei primi mesi del 2020 fosse un problema europeo e che l'Italia non fosse il Paese più colpito dal virus, ma quello colpito per primo.

Molte delle proposte da noi incluse nel documento **"In Europa si deve cambiare: Le proposte degli eurodeputati per agire ora"** sono poi diventate realtà. La più importante, certamente, è la proposta di istituire un **Grande Piano di Ripresa** per sostenere e far ripartire l'economia europea, che ha portato a una disponibilità di risorse di 1800 miliardi di euro, composta da un accordo sul nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP), il bilancio settennale dell'UE per il periodo 2021-2027, e da **Next Generation EU**, che contiene un nuovo strumento da 672,5 miliardi, il **Recovery and Resilience Facility**, per stimolare investimenti e rendere l'Europa più **ecologica, digitale e resiliente**. Un passo avanti dalla portata storica, la reazione che ci si aspettava dall'Europa.



L'Italia ha adottato il suo Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (**PNRR**), che traduce le risorse europee dalla portata senza precedenti (parliamo di oltre 190 miliardi di euro tra prestiti e risorse a fondo perduto, che fanno dell'**Italia il primo beneficiario in Europa**). Vedere oggi i ritardi di Giorgia Meloni sulla tabella di marcia del PNRR mostra come questo Governo non sia all'altezza di gestire una missione di tale importanza, nonostante uno slogan elettorale che oggi stona particolarmente: **"siamo pronti"**. **No, non lo sono**, hanno dimostrato di non esserlo.

Next Generation EU rappresenta un vero cambio di passo per l'Unione Europea: per la prima volta nella storia, la Commissione Europea può finanziarsi sui mercati **autonomamente**, grazie al nuovo sistema di risorse proprie dell'Unione che permettono di recuperare fondi per finanziare obiettivi comuni, un **passo straordinario nel processo di integrazione europea**.

“

Vedere i ritardi di Giorgia Meloni sulla tabella di marcia del **PNRR** mostra come questo Governo non sia all'altezza di gestire una missione di tale importanza.

- Brando Benifei



# - Next GenerationEU

# Il mio impegno per la ***federazione europea*** .





## ■ Il mio impegno per la **Federazione Europea** ◉

È stato un grande onore per me essere eletto dai colleghi eurodeputati alla **Presidenza dello Spinelli Group**, il network di parlamentari europei che prende il nome da Altiero Spinelli, padre fondatore dell'Europa, composto da membri appartenenti alle diverse famiglie politiche e che perseguono l'obiettivo della **riforma dell'Unione europea in senso federale**.

Lo Spinelli Group, guidato in passato da personalità europee di primissimo piano come Guy Verhofstadt, Andrew Duff, Daniel Cohn-Bendit, era inattivo da qualche mese e insieme ad alcuni colleghi abbiamo deciso di rilanciare le sue attività e rinnovare i suoi obiettivi. Quando ho assunto la Presidenza nel mese di novembre 2020 ci trovavamo in una fase molto delicata dell'**agenda politica europea**: in piena pandemia, con forti tensioni sul fronte dello **Stato di Diritto** in Polonia e Ungheria e i veti dei governi che mettevano a repentaglio i negoziati conclusivi sul quadro finanziario pluriennale dell'Unione e le discussioni sul piano di ripresa, oltre che il lancio della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Ho concentrato il lavoro della mia Presidenza del Gruppo Spinelli a ripristinare le sue attività e le sue strutture, la sua comunicazione, la rete di relazioni all'interno e all'esterno delle istituzioni europee. Abbiamo creato **una rete di parlamentari** nazionali ed europei federalisti ed europeisti che poi è diventata la base per la costituzione del vero e proprio Caucus Spinelli all'interno della Conferenza sul Futuro dell'Europa: **un'alleanza trasversale** di tutti i membri della plenaria, siano essi cittadini, rappresentanti delle parti sociali o della società civile, parlamentari europei, nazionali o anche rappresentanti dei governi che condividevano le nostre idee e si impegnavano a spingere i lavori della **Conferenza verso la riforma dei Trattati** in senso federale. È stato un grande impegno e un ancor più grande onore. Il Parlamento Europeo ha preso le conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa seriamente, e ha adottato a novembre 2023 la sua richiesta di riforma dei Trattati attivando l'articolo 48 del Trattato sull'Unione Europea, un **passo avanti** formale e necessario per iniziare una nuova fase costituente dell'UE,



un **passo avanti** formale e necessario per iniziare una nuova fase costituente dell'UE, con il lancio di una **Convenzione** durante la prossima legislatura.

Oggi più che mai serve un deciso passo in avanti del processo di integrazione europea, partendo da profonde riforme istituzionali. Innanzitutto per **rafforzare il Parlamento Europeo**, che deve avere **pieno diritto di iniziativa legislativa**, ma anche per superare il meccanismo del diritto di veto in Consiglio che blocca le decisioni in campi essenziali dell'azione dell'Unione. È **urgente** e **necessario** costruire un'Unione europea di difesa per rispondere alle minacce esterne; ampliare le competenze dell'Unione in materie chiave quali la **protezione dell'ambiente**, la **salute**, la **politica fiscale**, la **politica energetica**, sullo **Stato di Diritto** ma anche in campo **sociale**. Grazie al mio impegno in Commissione AFCO e di tutto il mio Gruppo politico, la relazione votata in Plenaria sull'articolo 48 chiede l'inserimento di un protocollo sul progresso sociale all'interno dei Trattati, per ribilanciare i diritti economici con quelli sociali e **costruire un'Europa più giusta**.

**La battaglia prosegue!**

“

Serve un deciso passo in avanti del processo di **integrazione europea**, partendo da profonde riforme istituzionali per rafforzare il Parlamento Europeo, che deve avere **pieno diritto di iniziativa legislativa**, ma anche per superare il meccanismo del diritto di veto in Consiglio.

- Brando Benifei



# Commissione Affari Costituzionali

## **Il diritto di iniziativa del Parlamento Europeo**

Un importante passo nella direzione di un'Europa più democratica, in senso federale, riguarda la necessità di rafforzare il diritto di iniziativa legislativa del Parlamento Europeo. Nell'Unione Europea, infatti, l'iniziativa legislativa è di competenza della Commissione Europea, che ricopre allo stesso tempo funzioni esecutive. Rafforzare la democrazia europea significa dunque anche rafforzare in futuro, quando si aprirà la riforma dei Trattati, il potere che il Parlamento Europeo ha di proporre nuove leggi, direttive e regolamenti. Sono stato nominato dal mio Gruppo politico in Commissione Affari Costituzionali relatore ombra per l'importante relazione sul diritto di iniziativa del Parlamento Europeo, documento di centrale importanza anche durante le discussioni sull'attivazione dell'articolo 48 TUE da parte del Parlamento che ha richiesto l'attivazione del processo di riforma dei Trattati Europei dello scorso novembre 2023. Anche all'interno della relazione sull'esito finale della Conferenza sul futuro dell'Europa del maggio 2022, la proposta 38 afferma che "il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di iniziativa legislativa". Sono orgoglioso dunque di aver potuto contribuire a questo importante relazione parlamentare, che ha avuto come punti centrali l'appello alla riforma dei Trattati per rafforzare il diritto di iniziativa legislativa del PE, per conferirgli un diritto generale e diretto di iniziativa legislativa, la revisione dell'accordo interistituzionale "Leggiferare meglio" per eliminare gli ostacoli al potere del Parlamento di proporre iniziative legislative e la riforma delle Regole di procedura del Parlamento

Europeo per quanto riguarda la redazione di relazioni INL ai sensi dell'articolo 225 TFUE (di iniziativa legislativa), che appaiono troppo onerose e non sufficientemente vincolanti. Maggior poteri al Parlamento Europeo, unico organo direttamente eletto dai cittadini, per lanciare proposte di legge significa costruire un'istituzione più vicina ai loro bisogni!

## **Lo statuto del Mediatore Europeo**

Mi sono anche occupato di tutti i dossier in Commissione Affari Costituzionali che hanno riguardato il processo di revisione dello Statuto del Mediatore Europeo, l'organo dell'Unione Europea che indaga sulle denunce relative a casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni o di altri organi dell'UE. Il nuovo Statuto del Mediatore Europeo migliora gli standard di trasparenza e rafforza la capacità del Mediatore di agire su un'ampia gamma di pratiche amministrative, tra cui la lotta alle molestie sul posto di lavoro e la tutela dei whistleblower, ovvero coloro "che suonano il fischietto", per denunciare degli illeciti o delle pratiche scorrette e che dunque necessitano di aver accesso a meccanismi di tutela da parte dell'amministrazione; in particolare, abbiamo voluto che il Mediatore possa decidere di condurre indagini di propria iniziativa su questioni di cattiva amministrazione e agire per sensibilizzare, condividere osservazioni o raccogliere informazioni sulle pratiche amministrative, per dare uno slancio proattivo al suo ruolo di trasparenza e buona amministrazione e non soltanto di indagine su pratiche di malamministrazione.



# — **Sanità** **pubblica,** **bene comune** **universale.**







## ■ **Sanità pubblica,** bene comune universale.

Mi occupo sin dalla passata legislatura di sanità, attualmente sono vice-presidente del Gruppo Cuore del Parlamento europeo, nel 2018 ho lanciato un manifesto sulla cardiopatia strutturale, chiedendo la **diagnosi precoce** della SHD e sottolineando la necessità di un'azione comune dell'Unione sull'argomento. Inoltre, sono membro dei gruppi di interesse per la Salute dei Reni e Resistenza Antibiotica e dal 2015, anno della sua nascita, sono sostenitore del gruppo di interesse degli eurodeputati su "**Diritti dei pazienti e sanità transfrontaliera**" perché sono convinto che sia necessario mantenere alto il livello di attenzione sui diritti dei pazienti: il loro rafforzamento in tutta Europa può contribuire anche a rendere più forte il senso di appartenenza e di **cittadinanza europea**.

Dal 2017 partecipo attivamente alla celebrazione della **Giornata Europea dei Diritti del Malato** - promossa dalla rete europea di Cittadinanzattiva per rafforzare i principi enunciati nella Carta europea dei diritti del malato - che è ormai diventata un

appuntamento annuale fisso nelle agende politiche europee e nazionali per informare, discutere e prendere impegni per migliorare i diritti dei pazienti europei. Per esempio: 30 milioni di persone in Europa convivono con una **malattia rara**, ma continuano a dover fare i conti con un elevato livello di esigenze non soddisfatte. In media occorre attendere cinque anni per una **diagnosi** e, anche una volta ottenuta, è disponibile un trattamento solo per il 6 % delle malattie rare conosciute. I pazienti affetti da malattie rare sono inoltre soggetti in modo sproporzionato a oneri di natura psicologica, finanziaria e sociale.

Una delle principali lezioni apprese durante la pandemia Covid-19 è che tutti i Paesi devono **collaborare** per migliorare la **sicurezza sanitaria** e che la salute è un prerequisito per il funzionamento della nostra società ed economia. **Non bisogna, però, lasciare indietro nessuno**, rafforzando la ricerca per creare le condizioni necessarie per avere più possibilità di **cura**, garantendo ai pazienti l'accesso a **medicinali** a buon mercato per



rispondere alle esigenze mediche non soddisfatte. Un'Unione Europea della salute forte proteggerà il nostro **stile di vita**, le nostre **economie** e le nostre **società**. Lo stretto legame tra il **salvare vite** umane e il salvare i mezzi di sussistenza non è mai stato così evidente.

Un'altra importante battaglia che ci ha visto protagonisti riguarda la proposta di creazione, nel contesto della nuova **strategia farmaceutica** dell'Unione, di un'infrastruttura pubblica europea per la definizione delle priorità sanitarie dell'UE, nell'interesse collettivo dei suoi cittadini. Mi sono fatto promotore di un emendamento in sessione plenaria di aprile 2024 per istituire un'Agenzia Europea dei medicinali, che possa guidare la **ricerca** e lo sviluppo di farmaci, in particolare quelli non abbastanza sviluppati dall'industria farmaceutica privata. Una battaglia che ha radunato esperti del mondo medico, dell'Accademia e della Società civile, in particolare grazie al lavoro del **Forum Disuguaglianze e Diversità** che da anni si battono per questo obiettivo.

“

Una delle principali lezioni apprese durante la pandemia Covid-19 è che tutti i Paesi devono collaborare per migliorare la **sicurezza sanitaria** e che la salute è un prerequisito per il funzionamento della nostra società ed economia.

- Brando Benifei



# - Sanità pubblica

# Il mio impegno per le ***persone con disabilità***⚡.





## ■ Il Quinto **Parlamento Europeo delle Disabilità**

“**Nothing about us without us**” è il motto del movimento che in tutta Europa rappresenta le persone con disabilità, le loro famiglie e tutti i professionisti che forniscono supporto e assistenza. Si tratta di un principio cardine della democrazia a livello universale, e come **Vice-Presidente dell'Intergruppo parlamentare per le Disabilità**, sono impegnato a mettere in pratica questo valore nel mio lavoro quotidiano già dal 2014. Con l'Intergruppo, anche in questo secondo mandato, abbiamo percorso una lunga strada.

È stata per noi molto significativa la giornata del **5° Parlamento Europeo delle disabilità** che, il 23 maggio 2023, ha raccolto in plenaria a Bruxelles oltre 600 persone con disabilità, le loro famiglie e i loro rappresentanti, da tutta l'Unione Europea. Già nel 2017 ho avuto l'onore di concorrere alla realizzazione della 4° edizione di questa Giornata dedicata ai **diritti**, anche sostenendo la **partecipazione** di alcuni ragazzi italiani. In quell'occasione, al centro del dibattito vi era stata l'idea di costruire

un'Unione Europea che potesse diventare **leader** nel mondo, attraverso l'esempio, nel campo dello sviluppo sostenibile. Assieme al nostro partner storico, lo **European Disability Forum**, quest'anno abbiamo voluto buttare il cuore oltre l'ostacolo e provato a immaginare un **“futuro inclusivo”** per le persone con disabilità. Interrogandoci non tanto sul “se” di un possibile cambiamento, quanto piuttosto sul “come”. Abbiamo discusso di barriere rotte in nome della **libera circolazione** e della **piena partecipazione**; della lotta alle disuguaglianze, all'esclusione sociale e alla povertà; della adattabilità, della resistenza e della capacità critica di ri-orientamento del modello di vita nel segno dell'**inclusività**.

Lo European Disability Forum ha colto l'occasione per votare e adottare pubblicamente il proprio Manifesto per le elezioni europee 2024: un invito ai candidati, ai governi e al Parlamento Europeo stesso a garantire la **piena accessibilità** e partecipazione (attiva o passiva) alle elezioni europee del 2024. **“Uniti nella Diversità”** è il



70

motto dell'Unione Europea, scelto per celebrare l'**ambizione** che la **solidarietà** e la **fratellanza** possano costruire una casa comune senza dover appiattire le differenze. In questa fase storica così polarizzata e tormentata, il 5° Parlamento Europeo delle Disabilità ci ha davvero dimostrato che è possibile, che possiamo e dobbiamo continuare a coltivare quella vocazione.

### ■ Lavoro, dignità e inclusione: le pizze dei ragazzi di PizzAut al Parlamento Europeo

E' stato per me un grande onore e un grandissimo piacere aver avuto l'opportunità, insieme ai colleghi Patrizia Toia e Giuliano Pisapia, di invitare al Parlamento Europeo una missione dei ragazzi di **PizzAut** e del suo fondatore, Nico Acampora, per preparare le loro deliziose Pizze agli Europarlamentari!

PizzAut è un progetto di **inclusione sociale** per giovani con **autismo** che ha l'obiettivo di aprire pizzerie gestite da loro, supportati da professionisti della ristorazione e da specialisti dell'integrazione delle persone con autismo.

Insigniti del Premio del Cittadino Europeo 2023, il team PizzAut ha servito oltre 200 pizze al Parlamento Europeo di Bruxelles: una **giornata meravigliosa** che ha permesso di mostrare la loro capacità e il loro straordinario lavoro. Tra i tanti riconoscimenti e i grandi appuntamenti che caratterizzano il percorso di PizzAut, i ragazzi hanno anche già avuto l'opportunità di essere accolti da Papa Francesco e di servire pasti nel Colonnato di Piazza San Pietro per le persone bisognose, oltre ad aver ospitato il **Presidente Mattarella** all'apertura del loro locale a Monza, il quale li ha ricordati nel suo discorso di fine anno.

Portare al Parlamento europeo questo esempio è stato un passaggio per nulla simbolico, ma funzionale a dimostrare che il modello PizzAut nelle istituzioni UE possa essere replicato e moltiplicato in tutti i paesi europei. Come

“  
Uniti nella Diversità”:  
il 5° Parlamento  
Europeo delle  
Disabilità ha  
dimostrato che è  
possibile

- Brando Benifei

ricorda sempre Nico Acampora, ad oggi sono **6 milioni** le persone autistiche che vivono in Europa. In Italia, un ragazzo autistico che vive nei centri diurni o residenziali, costa allo Stato fino a 200mila euro l'anno e spesso non sta bene. Quando un ragazzo lavora invece non costa più nulla e lo Stato può utilizzare quei soldi per altro, in più sta meglio e paga anche le tasse. In Italia una legge impone alle aziende di assumere pro quota persone disabili, ma troppe aziende preferiscono pagare multe invece di **rispettare la legge**. Servono incentivi fiscali e volontà per diffondere e radicare questa cultura dell'**inclusione autentica**!



# - Impegno sulle Disabilità ⚡

771



# L'Europa presente.

Il mio lavoro nelle Commissioni del Parlamento Europeo, per un'Europa più forte, verde, giusta.

## Relatore

**IMCO** Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale)

**IMCO** Relazione sull'attuazione della Direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli

**IMCO** Regolamento che istituisce il programma relativo al mercato interno, alla competitività delle imprese, tra cui le piccole e medie imprese, al settore delle piante, degli animali, degli alimenti e dei mangimi e alle statistiche europee (programma per il mercato unico)

## Relatore ombra

**IMCO** Regolamento sulla sicurezza dei giocattoli

**IMCO** Regolamento relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine

**AFCO** Disposizioni di attuazione dello statuto del Mediatore europeo

**AFCO** Relazione su un progetto di regolamento del Parlamento europeo che fissa lo statuto e le condizioni generali per l'esercizio delle funzioni del mediatore (statuto del mediatore europeo)

**AFCO** Parere concernente le attività del Mediatore europeo - relazione annuale 2018

**EMPL** Relazione recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la revisione della direttiva sui comitati aziendali europei

**JURI** Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sul finanziamento privato responsabile del contenzioso

**AFCO** Relazione sul diritto di iniziativa del Parlamento

**AIDA** Relazione sull'intelligenza artificiale in un'era digitale

**JURI** Relazione sull'impatto della violenza da parte del partner e dei diritti di affidamento su donne e bambini

**EMPL** Regolamento che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)

**EMPL** Relazione sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare la crisi dovuta alla Covid-19

**JURI** Parere sul regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per un'identità digitale europea

**IMCO** Parere su una nuova strategia per le PMI europee

**AFCO** Parere sulla raccomandazione al Consiglio e al vicepresidente della Commissione europea/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente l'attuazione e la governance della cooperazione strutturata permanente (PESCO)

**IMCO** Parere sull'intelligenza artificiale nell'istruzione, nella cultura e nel settore audiovisivo

**EMPL** Parere sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020

## Legenda

**IMCO** Commissione Mercato Interno

**EMPL** Commissione Occupazione e Affari sociali

**JURI** Commissione Giuridica

**AFCO** Commissione Affari Costituzionali

**AIDA** Commissione speciale sull'IA nell'Era Digitale





# Presente per davvero!

2019-2024

**Miglior  
deputato  
della  
legislatura**



**Interrogazioni  
parlamentari**

- MEP Awards

**Miglior  
eurodeputato  
dell'anno**

Nella categoria  
Occupazione e  
Affari sociali

- Forbes

**Under 30  
più  
influenti**

- Politico EU

**1°**

tra i Tech Rulemakers  
del 2022

- EuMatrix

**Top 100  
MEP più  
influenti**

- Fondazione  
Obama

**Leader  
Europeo  
2022**









“

**- C'è una nuova  
pagina da scrivere  
insieme.**

# **Cinque anni insieme. In Europa e sui territori.**

Il lavoro di un eurodeputato si svolge prevalentemente a Bruxelles e Strasburgo, ma dal primo giorno ho sempre cercato di essere presente in tutti i territori: sono convinto che sia fondamentale rendere conto alle persone di quanto facciamo nelle istituzioni e per questo ho preparato il rendiconto di tutto il lavoro di questi cinque anni al Parlamento Europeo: cinque anni difficili, nei quali abbiamo affrontato sfide di enorme complessità ma anche portato a casa risultati di grande rilevanza e impatto sulla vita delle persone.

***Ora, come sempre,  
ci vediamo in giro!***

*André Balle*







# La mia attività ***continua.***

Restiamo in contatto!  
Puoi seguirmi su tutti i  
social media o visitare il  
mio sito web  
[www.brandobenifei.it](http://www.brandobenifei.it)

Appunti:

---

---

---